



ITALIA

Autostrade, il caroroyalty in Parlamento

Interpellanza urgente della Lega alla Camera. Chiesto l'intervento del Governo

Con un'interpellanza urgente della Lega Nord la questione del caroroyalty per l'aggiudicazione delle concessioni oil e non oil sulla rete autostradale finisce in Parlamento (QE 10/6). I deputati del Carroccio mettono sotto accusa i comportamenti dei concessionari, rei di "pretendere" canoni record da parte delle società che partecipano alle gare con il rischio che gli stessi "possano essere trasferiti sui prezzi al pubblico dei carburanti" e della ristorazione.

L'interpellanza è stata discussa ieri in aula alla Camera e nell'illustrarla Polledri ha fornito alcuni numeri sulle royalty versate in Autobrennero. In particolare, il deputato della Lega ha evidenziato come per il servizio carbolubrificanti "si è verificato quello che, a nostro avviso, è un taglieggiamento per chi ottiene la concessione, perché vi è stato un aumento particolarmente rilevante dell'importo che l'Agip, la Esso (ed altri) devono versare al titolare della concessione, di circa il 200 o il 450 per cento. Questo, ovviamente, alla fine incide sulla dinamica dei prezzi".

Il partito ha chiesto quindi l'intervento del Governo affinché lo Stato nello stipulare la convenzione con i concessionari della rete autostradale stabilisca "criteri, principi di trasparenza e di proporzionalità a tutela dei consumatori" per la determinazione dei canoni di sub-concessione.

A nome dell'esecutivo ha parlato il sottosegretario alle Infrastrutture e Trasporti, Giuseppe Maria Reina, assicurando che con le manovre finanziarie 2007 e 2008 sono stati già stabiliti principi per gli affidamenti e potenziati gli strumenti a disposizione dell'Anas per la verifica e il controllo sul comportamento delle concessionarie.

Reina ha inoltre difeso le gare svolte nel 2006 da Autobrennero, che provocarono dure reazioni di gestori e compagnie, tanto da spingere il Mse a intervenire così come l'Antitrust. Quanto alle prossime gare Anas per le tratte direttamente gestite il sottosegretario è convinto che la società "terrà certamente conto dei livelli medi di mercato e delle esperienze di settore. Trattandosi, ovviamente, di procedura di affidamento ad evidenza pubblica, è altresì inevitabile che il livello dei canoni di concessione sarà determinato dall'interesse che i singoli operatori

partecipanti alla gara manifesteranno per l'aggiudicazione della gara". Nessun allarme neanche per le gare che sta facendo Autostrade per l'Italia.

La risposta del sottosegretario non è piaciuta alla Lega che invita piuttosto l'esecutivo a intervenire a tutela dei cittadini (sul sito di QE il dibattito di ieri a Montecitorio e il testo dell'interpellanza).

Garribba insiste sull'hub del gas

Il seminario Agici a Milano

di Cecilia Gatti

"Nel settore del gas si presentano due sfide: la sicurezza degli approvvigionamenti e il livello dei prezzi".

Questa la posizione del consulente Mse, Sergio Garribba, intervenuto al seminario dal titolo "Il mercato mondiale del gas naturale. Implicazioni per l'Europa e l'Italia" organizzato da AGICI che si è svolto oggi a Milano. Per affrontare tali sfide, ha aggiunto Garribba, "l'alternativa per il nostro Paese è tra uno scenario, come l'attuale, dove il gas importato viene consumato e uno dove l'Italia diventa un hub e quindi un punto di passaggio per gli altri paesi Europei. Solo con il secondo scenario, e quindi con la creazione di un mercato, si possono realizzare le infrastrutture necessarie che devono anche essere sostenute presso la Commissione Europea, affinché vengano riconosciute come progetti prioritari".

L'incontro, che ha visto la presentazione dello studio coordinato da Andrea Gilardoni (The World natural gas) (QE 10/9), è stato un momento di confronto sullo scena-



rio del mercato del gas europeo, con un focus particolare su alcuni importanti punti: infrastrutture (gasdotti, terminali di rigassificazione, siti di stoccaggio) sviluppato da Marco Carta di Agici; andamento dei prezzi (che, come illustrato da Peter Crilly di Alba Soluzioni, non sembrano destinati a scendere); previsioni di domanda e offerta; assetto normativo e regolazione italiana (illustrati da Roberto Malaman, direttore generale dell'Autorità per l'Energia); strategie adottate dai principali player (in tal senso la testimonianza di Greorg Krude di E.ON).

Un aspetto importante sullo scenario futuro, secondo quanto evidenziato da Domenico Dispenza, presidente Eurogas, è la crescente domanda di gas per uso interno di alcuni Paesi produttori, che con lo sviluppo industriale riducono progressivamente la disponibilità di metano per l'esportazione per far fronte alle esigenze interne. In tal senso, il caso dell'Egitto sembra essere emblematico. Nel seminario è stato infine considerato il ruolo dell'Europa quale interlocutore unitario nei confronti dei Paesi fornitori, ricordando la proposta, al momento sul tavolo, di un ministro unico per l'energia.

La giornata gas

18 settembre 2008

Rete nazionale: preconsuntivo del gas trasportato

milioni di mc da 38,1 MJ

Totale immesso (di cui)

203

- importazioni

186,8

- produzione nazionale

24,0

- stoccaggi (1)

-7,3

Totale prelevato (di cui)

203

Riconsegne di terzi e consumi di sistema (di cui)

188,6

- settore termoelettrico

101,5

- settore industriale

43,6

- distribuzione (2)

43,5

Altre reti e consumi di sistema (3)

14,9

Giornata termica: 05.59 - 06.00

(1) Stoccaggi Stogit e Edison Stoccaggi ("-" : immissioni; "+" : prelievi)

(2) Comprende prelievi civili e industriali da rete locale

(3) Comprende transiti, esportazioni e riconsegne rete SGI

Fonte: QE su dati Snam Rete Gas